



SESSIONE 5 *Ascolta i miei silenzi – La sofferenza mentale di minori, adolescenti e giovani adulti, tra risposte deboli e rischi di medicalizzazione.*

Roma 6/12/24

Relazione di Teresa Centro (Napoli)

Ringrazio gli Organizzatori per l'invito, penso che questi momenti di scambio sulle nostre pratiche siano fondamentali e sia fondamentale il lavoro del gruppo, di questo gruppo riunito a pensare insieme.

Non darà risposte, per fortuna, ma allargherà il campo, già complesso, in maniera tale che ognuno possa cogliere ciò che più sia suggestivo e calzante per la sua specifica realtà.

Pertanto mi soffermerò brevemente su tre punti:

1) Il Disagio, la sofferenza mentale.

Attraverso le parole di Mario *"I pensieri che non vanno fuori, complottisti, persecutori, e che non si affrontano diventano tenie che si nutrono di te"* (Mario, 19 anni)

2) I Contenitori.

Un tempo si diceva "le Istituzioni devono dialogare (Famiglia, Scuola, Servizio Sanitario, Agenzie del Sociale pubbliche e private)".

Ora si dovrebbe essere passati ad una "rete operativa" che dia risposte adeguate alle domande emergenti di *quella persona in quel momento specifico della sua vita.*

Flessibilità, professionalità ed organizzazione, non risposte in emergenza, ma capacità di gestire l'urgenza che sicuramente ci interroga se la persona è arrivata da noi (Equipe dedicate).

Esempio di collaborazione fra servizi e scuola (*Insegnare al Principe di Danimarca* di Carla Melazzini)

3) Prevenzione.

Nei Servizi le parole d'ordine sono Prevenzione, Cura e Riabilitazione.

Sottolineo la Prevenzione: è possibile che in Contenitori/Reti efficaci vengano colti segnali e allestiti percorsi che possono accompagnare o anche modificare traiettorie di vita che sembrano già "segnate".